

SOGGETTO

OSSERVAZIONI

REPLICHE

SOGGETTO	OSSERVAZIONI	REPLICHE
Ente gestore Fiemme Servizi	<p>1. richiesta di qualificazione del sito di Valzefena come CRZ (procedura di localizzazione)</p> <p>2. valutazione degli scarti nell'RD</p> <p>3. modalità di gestione del degli impianti di smaltimento e recupero</p> <p>4. costi di trasporto del secco-residuo sul territorio</p> <p>5. biostabilizzazione rifiuto residuo</p> <p>6. modifica del bacino di conferimento di Fiemme dalla discarica di Taio a quella di Imer a partire dall'approvazione del presente aggiornamento al Piano</p> <p>7. utilizzo della stazione di trasferimento della Fiemme Servizi anche per la Fassa</p> <p>8. sistema degli incentivi/penalizzazione direttamente connessi alla quota di ammortamento delle discariche – utilizzo delle somme introitate</p>	<p>La Giunta Provinciale ritiene la richiesta accoglibile in quanto, in questo modo si garantisce al sito di Medoina la doppia funzione di area di recupero e di deposito preliminare allo smaltimento fino all'entrata in vigore della stazione di trasferimento in loc. Medoina. La Giunta Provinciale condivide la richiesta e sono state pertanto approntate le necessarie modifiche all'interno del Piano tali da prevedere l'obbligo da parte degli enti gestori della raccolta di procedere ad analisi trimestrali in contraddittorio con la piattaforma di riferimento e di inviare i risultati al servizio provinciale competente. Si suggerisce inoltre di provvedersi un'unica gara di appalto del servizio in modo tale da permettere una facile consultazione dei dati.</p> <p>La Giunta Provinciale, vista la recente riforma nazionale sulla gestione dei servizi pubblici locali, oggetto di disegno di legge delega al Governo (n. s772) e di quanto disposto all'art. 202 del Nuovo Codice Ambientale (D.lgs. 152/2006) sull'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, si impegna a provvedere alle verifiche ed al necessario coordinamento della legislazione provinciale.</p> <p>Con l'entrata a regime del sistema di gestione dei rifiuti urbani a valle delle raccolte differenziate, disciplinato all'art. 72 del TULP, i costi di trasporto del secco-residuo saranno uniformi sull'intero ambito provinciale.</p> <p>La Giunta Provinciale sta approfondendo le modifiche da apportare al DPP 14-44/Leg del 9 giugno 2005.</p> <p>I volumi attualmente disponibili alla discarica di Imer non consentono di modificare i bacini di conferimento fino a quando non sarà autorizzato e reso operativo l'ampliamento di 97'000 m³ previsto dal piano per il 2008.</p> <p>In considerazione della situazione viaria che interessa la Valle di Fassa, non attualmente pronta per assorbire il volume di traffico prodotto dalla movimentazione di rifiuti d'ambito, si ritiene che per ora la richiesta sia operativamente insostenibile mentre la Giunta Provinciale si impegna ad attuare le verifiche tecniche necessarie alla compattazione dei rifiuti prodotti con conseguente riduzione del numero di viaggi.</p> <p>Gli importi di cui alla quota di ammortamento discariche saranno introitati all'interno della finanza locale e saranno utilizzati per il finanziamento di opere di riqualificazione ambientale. La loro individuazione concreta sarà oggetto del protocollo d'intesa tra la</p>

Legambiente

1. RD al 75% (lavorando sulle rese) con una riduzione della produzione annua pro-capite del 2%
2. sistema di incentivazione: gli incentivi devono servire per finanziare attività finalizzate all'aumento della % di RD e non in opere pubbliche

3. stralcio dalla parte operativa del Piano del capitolo sullo smaltimento finale che prevede un impianto di termovalorizzazione con l'alternativa della produzione di CDR, mancata indicazione dei costi dell'impianto
4. altre proposte di riduzione

5. obbligatorietà di "buone pratiche"

6. monitoraggio della qualità della raccolta differenziata

7. question-time: dibattiti PAT/cittadini/enti gestori; material-manager; piano aziendale rifiuti; corso sui rifiuti ai gestori pubblici esercizi

8. responsabilizzazione delle imprese per ritiro di imballaggi ed altri apparecchi
9. sistema omogeneo provinciale di gestione rifiuti

10. impianti di compostaggio gestiti dall'ente pubblico, di più

Vedi punto 4.1 pag. 9 della relazione per l'approvazione del Piano.

Gli importi di cui alla quota di ammortamento discariche saranno introitati all'interno della finanza locale e saranno utilizzati per il finanziamento di opere di riqualificazione ambientale. La loro individuazione concreta sarà oggetto del protocollo d'intesa tra la Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie.

Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.

Alcune proposte sono già state inserite nel Piano, la Giunta Provinciale inoltre riconosce comunque ampio spazio anche successivamente all'approvazione dello stesso ad ulteriori suggerimenti che vanno in questa direzione.

La Giunta Provinciale condivide la proposta e si attiverà per aumentare la sensibilità in tal senso del mondo imprenditoriale attraverso accordi volontari di programma.

La Giunta Provinciale condivide la richiesta e sono state pertanto approntate le necessarie modifiche all'interno del Piano tali da prevedere l'obbligo da parte degli enti gestori della raccolta di procedere ad analisi trimestrali in contraddittorio con la piattaforma di riferimento e di inviare i risultati al servizio provinciale competente. Si suggerisce inoltre di provvedersi un'unica gara di appalto del servizio in modo tale da permettere una facile consultazione dei dati.

La Giunta Provinciale condivide queste proposte ed ha già provveduto ad inserirle nel Piano nella consapevolezza dell'importanza di una corretta informazione e comunicazione per sensibilizzare l'utenza, già particolarmente attenta, alla gestione dei rifiuti.

Non si tratta di una competenza di Piano, esercitano già questa funzione i Consorzi obbligatori previsti dal d. lgs. n. 152/06.

Come più volte affermato, a situazioni differenti si risponde in modo differente, anche se si ritiene debba essere personalizzata la raccolta del secco-residuo e in una prospettiva di breve-medio termine si deve puntare sull'eliminazione del multimateriale.

Tali impianti risultano contrari ad una logica di economie di scala e

e più piccoli		non sono ambientalmente controllabili.
11. produzione di CDR nella fase di pretrattamento in discarica		Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del piano
12. impianto: trascurato il bilancio energetico, conseguenze per la salute, no project-financing		Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del piano
13. massimo recupero della plastica		Dai dati COREPLA risulta che in Trentino vengono raccolte differenziatamente 9.700 t. di plastica di cui 6.300(2/3) vanno a recupero di materia mentre 3.400(1/3) vanno a recupero energetico. A tali quantitativi vanno sommati 25.000 t. di plastiche presenti nel residuo per un totale di 34.700 t. Da tale circostanza si evince che soltanto il 20% del totale della plastica presente nel rifiuto va a recupero di materia e quindi un obiettivo di piano che prevede una resa della plastica del 50% va ritenuto più che ambizioso. La scelta del sito è il frutto di una serie di considerazioni fatte già durante la stesura del 1° Piano rifiuti del 1993, e ritenute ancora valide, che in sintesi si possono riassumere: Ischia Podetti è il sito più baricentrico alla produzione di rifiuti di tutto il territorio provinciale, è servita da buona rete viabilistica, è un sito già compromesso per la presenza della discarica, defilato rispetto ai centri urbani, ma sufficientemente vicino per poter sfruttare il calore prodotto dall'impianto per il teleriscaldamento. Qualsiasi altro sito lungo l'asta dell'Adige avrebbe problematiche superiori rispetto a Ischia Podetti. La consultazione in fase di preadozione del piano è stata estesa non soltanto agli enti pubblici, deputati per legge, ma anche alle categorie economiche, alle associazioni sindacali, dei consumatori e alle associazioni ambientaliste e è stata seguita da incontri illustrativi sul territorio.
14. scorretta localizzazione impianto		
15. maggior coinvolgimento dei cittadini/associazioni nella fase di preadozione del piano		

Comprensorio Vallagarina	1. quattro nuovi CRM ad: Ala, Calliano, Nomi, Ronzo-Chienis	La Giunta Provinciale si esprime favorevolmente rimandando la discussione nel merito alla Cabina di Regia.
Comprensorio Ladino di Fassa	1. determinazione degli abitanti - equivalenti 2. contabilizzazione del compostaggio domestico nelle rese 3. trasformazione da CRM a CRZ dei CRM di Canazei e Moena per servire anche le piccole utenze non domestiche	Esiste un sostanziale bilanciamento tra i diversi ambiti territoriali in termini di presenze (turisti, studenti, degenti...) Il compostaggio domestico è già considerato nella logica di resa definita non in termini assoluti ma in percentuale. La Giunta Provinciale si esprime favorevolmente ritenendo la richiesta particolarmente sentita dalla comunità locale e che contribuirà ad un apprezzabile miglioramento dell'intero servizio d'ambito.

4. calcolo degli scarti di selezione nell'RD

La Giunta Provinciale condivide la richiesta e sono state pertanto approntate le necessarie modifiche all'interno del Piano tali da prevedere l'obbligo da parte degli enti gestori della raccolta di procedere ad analisi trimestrali in contraddittorio con la piattaforma di riferimento e di inviare i risultati al servizio provinciale competente. Si suggerisce inoltre di provvedersi un'unica gara di appalto del servizio in modo tale da permettere una facile consultazione dei dati.

5. stazione di trasferimento in valle di Fassa

L'ipotesi localizzata loc. Ramon non è perseguibile, mentre l'altra ipotesi in loc. Charlonc può essere accolta.

6. si evidenzia che il CRM di Mazzin è in esercizio e non in progettazione

Osservazione accolta.

Comune di Arco

1. contrarietà all'utilizzo della discarica Maza di Arco come bacino di conferimento di Trento e della Valle dell'Adige

La Giunta Provinciale, pur comprendendo le osservazioni del Comune di Arco, esorta la stessa amministrazione ad una visione d'insieme della gestione del ciclo dei rifiuti che porta ad individuare nella discarica della Maza l'anello mancante per garantire l'equilibrio del sistema.

2. orientamento del mercato alla produzione di beni ecocompatibili

La Giunta Provinciale, attraverso accordi volontari (Ecoacquisti), il sistema tariffario, gli Acquisti Verdi ha già fortemente orientato in tal senso il mercato; è comunque volontà della stessa proseguire sulla stessa linea di azione.

3. resa da calcolare per comune e non per ambito

Tale richiesta trova due serie di incompatibilità: una di natura giuridica, ossia la contrarietà alla previsione oggetto della riforma istituzione di trasferire le competenze sulla gestione dei rifiuti alle comunità di valle, l'altra di carattere tecnico risultando estremamente difficile estrapolare dalle analisi merceologiche il dato comunale.

4. conteggio del compostaggio di umido e verde nella % RD

Il compostaggio domestico è già considerato nella logica di resa definita non in termini assoluti ma in percentuale.

5. raccolta dei tessili (non solo quelli in buono stato)

Si tratta di materiale che non trova alcun sbocco e che quindi è comunque avviato a smaltimento.

6. determinazione degli abitanti - equivalenti

Esiste un sostanziale bilanciamento tra i diversi ambiti territoriali in termini di presenze (turisti, studenti, degenti...).

7. quote di ammortamento discariche da ridistribuire ai Comuni non agli Enti gestori

E' già previsto in questi termini nel Piano.

Comune di Denno

1. interventi economico-ambientale per i censiti del comune nelle immediate vicinanze della discarica Iscle di Taio

La Giunta Provinciale ritiene la richiesta accoglibile e vi provvederà con apposita deliberazione.

Comune di S. Michele all'Adige	<p>1. impegno verso una progettazione dell'inceneritore che valuti tutte le variabili climatiche e le conseguenze sulla salute e preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un organismo a base partecipativa che segua le fasi di costruzione e gestione - un piano di riequilibrio ambientale <p>2. tariffa presuntiva omogenea sul territorio provinciale e non a misurazione puntuale</p> <p>3. previsione nelle stazioni di trasferimento anche di impianti di selezione</p>	<p>Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.</p> <p>Il sistema tariffario a misurazione puntuale è l'unico modo per imporre la raccolta differenziata del secco residuo necessario per raggiungere gli obiettivi di piano e per tenerli monitorati. E' contrario ad una logica di economie di scala; è comunque possibile ed anzi in alcune realtà già esiste (es. attività di triturazione e prima vagliatura in discarica).</p>
Comprensorio del Primiero	<p>1. i maggiori oneri del sistema spinto di RD non sono sufficientemente compensati dagli incentivi in quota ammortamento discariche</p> <p>2. individuazione di una stazione di trasferimento da localizzare nel sito dell'attuale CRZ; criterio di localizzazione distanza >200 m dai centri abitati</p>	<p>La gestione del servizio di raccolta dei rifiuti (compresa la raccolta differenziata) è esercitata in privativa dai Comuni nelle modalità da loro fin ora ritenute più consone che possono direttamente monitorare ed incidere sui relativi costi di gestione.</p> <p>La Giunta Provinciale nell'accogliere favorevolmente la richiesta ha provveduto all'inserimento in piano della relativa localizzazione</p>
Comprensorio Alta Valsugana	<p>1. controllo ambientale dell'impianto di compostaggio in loc. Campiello a Barco di Levico</p>	<p>La Giunta Provinciale si impegna a mantenere un'attività di monitoraggio continuo dell'impianto.</p>
Comune di Lavis - capigruppo Ulivo e Margherita	<p>1. previsione di sanzioni individuali omogenee a livello provinciale per comportamenti non virtuosi</p> <p>2. definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani</p> <p>3. monitoraggio ambientale nella fase preliminare alla costruzione dell'inceneritore ed istituzione di apposito comitato e valutazione a medio termine(10-15 anni) di soluzioni alternative</p> <p>4. intervento economico PAT per attività di comunicazione – informazione</p> <p>5. conferimento al Comune di strumenti di intervento nel mercato degli imballaggi</p>	<p>La Giunta Provinciale si impegna ad affrontare la problematica in sede di confronto con il Consiglio delle Autonomie Locali.</p> <p>Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della Cabina di regia.</p> <p>La Giunta Provinciale condivide tale procedura che sarà al più presto attivata dalla struttura provinciale competente.</p> <p>La Giunta Provinciale si impegna ad intervenire a sostegno delle amministrazioni che si attivano in questo senso.</p> <p>La Giunta Provinciale ribadisce l'importanza delle politiche di riduzione della produzione di imballaggi ed al contempo suggerisce all'amministrazione di percorrere la strada dell'accordo volontario.</p>

Comune di Mezzocorona	<ol style="list-style-type: none"> 1. rinvio della decisione sulla localizzazione e costruzione dell'inceneritore a Ischia Podetti 2. definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani 3. richiesta di una nuova valutazione di impatto ambientale in termini di localizzazione e tecnologie 4. analisi di rischio sulle coltivazioni 5. misurazione dell'incidenza delle iniziative di riduzione sulla produzione di rifiuti 6. tariffa presuntiva omogenea sul territorio provinciale e non a misurazione puntuale 7. digestore anaerobico distillerie Val d'Adige: contrarietà all'utilizzo. Individuazione nuovo sito in loc. Casetta richiesta delle massime garanzie per emissioni odorigene 	<p>Non risulta compatibile con la pianificazione provinciale di gestione dei rifiuti.</p> <p>Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della Cabina di regia.</p> <p>Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.</p> <p>Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano. Tale incidenza è difficilmente misurabile la Giunta Provinciale si impegna comunque ad elaborare degli indicatori per il monitoraggio delle singole attività di riduzione.</p> <p>Il sistema tariffario a misurazione puntuale è l'unico modo per imporre la raccolta differenziata del secco residuo necessario per raggiungere gli obiettivi di piano e per tenerli monitorati.</p> <p>Dal punto di vista economico, l'adattamento dell'impianto di digestione esistente è senz'altro vantaggioso rispetto alla costruzione di un impianto nuovo. L'impianto esistente dovrebbe essere completato da una fase di ricevimento e pretrattamento dell'umido, da una sezione di captazione e trattamento delle arie esauste al fine di garantire i minimi livelli possibili di emissioni odorigene. Va trovata un'area vicina all'impianto per il post compostaggio dei fanghi digeriti. Il mantenimento dell'impianto esistente eviterebbe il consumo di nuovo territorio per il nuovo impianto.</p>
Comune di Scurelle	<ol style="list-style-type: none"> 1. contrarietà a processi di biostabilizzazione e vagliatura in discarica per le conseguenze odorigene e di rumore per gli abitanti 	<p>La Giunta Provinciale accoglie la richiesta per quanto riguarda la biostabilizzazione per cui si attiverà alla modifica del relativo obbligo mentre ribadisce la necessità della vagliatura.</p>
Comune di Riva del Garda	<ol style="list-style-type: none"> 1. determinazione degli abitanti - equivalenti 2. tariffa presuntiva omogenea sul territorio provinciale e non a misurazione puntuale 	<p>Esiste un sostanziale bilanciamento tra i diversi ambiti territoriali in termini di presenze (turisti, studenti, degenti...),</p> <p>Il sistema tariffario a misurazione puntuale è l'unico modo per imporre la raccolta differenziata del secco residuo necessario per raggiungere gli obiettivi di piano e per tenerli monitorati.</p>
Comune di Lasino	<ol style="list-style-type: none"> 1. esprime parere favorevole alla proposta di localizzazione dell'impianto di compostaggio sul proprio territorio prevista dal Piano, purchè la tecnologia adottata sia quella del digestore anaerobico. 	<p>Proposta accolta e da definire in fase di progettazione.</p>

Comune di Nave San Rocco	<ol style="list-style-type: none"> 1. poteri di controllo dei Comuni sull'impianto 2. tariffa presuntiva omogenea sul territorio provinciale e non a misurazione puntuale 	<p>Sono previsti dall'art. 72 del TULP il quale recita che alle fasi di gestione dei rifiuti urbani inerenti il trattamento e lo smaltimento vi provvedono tutti i comuni mediante convenzione.</p> <p>Il sistema tariffario a misurazione puntuale è l'unico modo per imporre la raccolta differenziata del secco residuo necessario per raggiungere gli obiettivi di piano e per tenerli monitorati.</p>
Comune di Faedo	<ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta del poliaccoppiato 2. costo uniforme di smaltimento 3. attivare campagne di riduzione 4. modifica del bacino della discarica di Iscle di Taio per conferire i rifiuti alla Val d'Adige 5. verificare episodi di abbandono dei rifiuti sulle strade di comunicazione con la provincia di Bolzano 6. termovalorizzatore (def. costi, rischio salute, fermo impianto) controbilanciamento ambientale 	<p>E' prevista nel Piano.</p> <p>Con l'entrata a regime del sistema di gestione dei rifiuti urbani a valle delle raccolte differenziate, disciplinato all'art. 72 del TULP, i costi di trasporto e smaltimento del secco-residuo saranno uniformi sull'intero ambito provinciale.</p> <p>Sono già state individuate diverse iniziative nel Piano</p> <p>La Giunta Provinciale non ritiene di accogliere tale richiesta perché non in linea con la programmazione provinciale di gestione dei rifiuti.</p> <p>Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.</p>
Ente gestore Azienda Ambiente - Primiero	<ol style="list-style-type: none"> 1. maggior dettaglio su ingombranti, imballaggi e politiche di riduzione 2. definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani 3. estensione del bacino della discarica di Imer al Comprensorio Valle di Fiemme 4. perplessità sulla definizione del quantitativo di 100.000 ton/anno da avviare a termovalorizzazione 5. collocamento e natura delle scorie 6. collaborazione con il Corpo forestale provinciale in termini di vigilanza e sanzioni 	<p>La Giunta Provinciale ha già individuato nel piano le problematiche connesse alla gestione di tali frazioni per cui ha individuato obiettivi di resa specifici.</p> <p>Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della Cabina di regia.</p> <p>Vista la particolare conformazione della viabilità tra i due ambiti e la difficoltà di collegamento oltremodo accentuata nel periodo invernale, nonché il limitato periodo di tempo mancante (previsione del Piano a partire da giugno 2008) alla modifica del bacino di conferimento dei rifiuti di Fiemme dalla discarica di Iscle di Taio a quella di Imer, non si ritiene conveniente modificare fin da ora il bacino di conferimento come richiesto.</p> <p>Si tratta di un valore desunto dalle rese vedi pag. 4 della relazione per l'approvazione del Piano.</p> <p>Le scorie di combustione non sono pericolose e verranno smaltite nelle discariche del bacino di conferimento di ogni ambito con un criterio di proporzionalità sulla quantità di rifiuti smaltiti.</p> <p>Non rientra tra le specifiche competenza del Corpo forestale, pur esercitando una funzione di controllo del territorio.</p>

Comune di Civezzano	1. tessera a punti a scalare	E' una richiesta di natura tecnico-operativa di competenza dell'ente gestore.
Comune di Castello-Molina di Fiemme	1. valutazione degli scarti nell'RD	La Giunta Provinciale condivide la richiesta e sono state pertanto approntate le necessarie modifiche all'interno del Piano tali da prevedere l'obbligo da parte degli enti gestori della raccolta di procedere ad analisi trimestrali in contraddittorio con la piattaforma di riferimento e di inviare i risultati al servizio provinciale competente. Si suggerisce inoltre di provvedersi un'unica gara di appalto del servizio in modo tale da permettere una facile consultazione dei dati.
	2. costi di trasporto del secco-residuo sul territorio	Con l'entrata a regime del sistema di gestione dei rifiuti urbani a valle delle raccolte differenziate, disciplinato all'art. 72 del TULP, i costi di trasporto del secco-residuo saranno uniformi sull'intero ambito provinciale.
	3. modifica bacino conferimento discarica Imer inserendo anche il Comprensorio della Valle di Fiemme	Vista la particolare conformazione della viabilità tra i due ambiti e la difficoltà di collegamento oltremodo accentuata nel periodo invernale, nonché il limitato periodo di tempo mancante (previsione del Piano a partire da giugno 2008) alla modifica del bacino di conferimento dei rifiuti di Fiemme dalla discarica di Iscle di Taio a quella di Imer, non si ritiene conveniente modificare fin da ora il bacino di conferimento come richiesto.
	4. compensazione per sopportazione stazione trasferimento sul proprio territorio	La Giunta Provinciale si impegna a valutare la richiesta.
Comprensorio Valle di Sole	1. coefficiente moltiplicativo della quota di ammortamento legato ai progressi e non ai risultati in termini di riduzione	Tale sistema risulta penalizzante per le realtà virtuose.
	2. determinazione della parte variabile della tariffa in base al rapporto tra totale prodotto e differenziato portato al CRM per utente	La Giunta Provinciale non ritiene di poter accogliere la proposta in quanto comporterebbe delle forti difficoltà di gestione.
	3. calmieramento dei costi di smaltimento del percolato in impianti di depurazione	Non hanno attinenza con l'attività pianificatoria
	4. semplificazione delle procedure amministrative	
	5. revisione obblighi di monitoraggio discariche	La Giunta Provinciale sta approfondendo le modifiche da apportare al DPP 14-44/Leg del 9 giugno 2005.
Comune di Zuclò	1. revisione del progetto di ampliamento della discarica e accortezza nella gestione odori e parti volatili	La Giunta Provinciale ritiene di accogliere le prescrizioni tecniche presentate dal Comune di Zuclò in merito all'ampliamento della discarica.

Comune di Carzano	<ol style="list-style-type: none"> 1. garanzia che al 30.06.2008 la discarica di Scurelle serva solo il bacino della Bassa Valsugana 2. smaltimento dei prodotti di risulta dell'inceneritore - pericolosità 3. biostabilizzazione 4. contrarietà ad ulteriori sopraelevazioni 5. riduzione costo di gestione delle discariche 6. formazione del personale in tema di gestione dei rifiuti 7. previsione di uno spazio idoneo per un "mercatino del riuso" all'interno dei centri di raccolta 8. distanza dei CRM dall'utenza (anziani) 9. ideazione di contrassegni sugli imballaggi per un corretto conferimento dei rifiuti differenziato 10. accordi con la Grande Distribuzione Organizzata per ridurre la produzione di rifiuti 	<p>A tale richiesta si dà già risposta affermativa nel Piano.</p> <p>Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.</p> <p>La Giunta Provinciale sta approfondendo le modifiche da apportare al DPP 14-44/Leg del 9 giugno 2005.</p> <p>Sono da escludere sopraelevazioni della discarica in quanto non risultano tecnicamente possibili.</p> <p>Un miglioramento può essere apprezzato indirettamente da un minor conferimento di rifiuti resisui.</p> <p>La Giunta Provinciale accoglie la richiesta ed ha già provveduto ad aggiornare le attività di piano inserendo anche proposte formative.</p> <p>La Giunta Provinciale accoglie la richiesta con la prescrizione di allestire tali aree al di fuori del perimetro dei centro perché una volta all'interno di queste strutture la merce diventa rifiuto e non può essere più ceduta.</p> <p>La valutazione va fatta dai singoli enti gestori.</p> <p>La Giunta Provinciale si impegna ad attivare un progetto con l'imprenditoria trentina.</p> <p>La Giunta Provinciale ha già negli anni passati attivato tale iniziativa che porterà avanti anche dopo l'approvazione del Piano.</p>
Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino	<ol style="list-style-type: none"> 1. stralcio dal bacino di conferimento della discarica di Scurelle del Comprensorio della Alta Valsugana 2. biostabilizzazione rifiuto residuo 3. conversione dei CRM di Grigno e Castello Tesino in CRZ e ampliamento del bacino del CRZ di Borgo 4. definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani 5. quota ammortamento discariche: contrarietà al suo rientro nella finanza locale 	<p>La Giunta Provinciale non ritiene di accogliere la richiesta perché incompatibile con la previsione complessiva di Piano.</p> <p>La Giunta Provinciale sta approfondendo le modifiche da apportare al DPP 14-44/Leg del 9 giugno 2005.</p> <p>La Giunta Provinciale si esprime favorevolmente ritenendo la richiesta particolarmente sentita dalla comunità locale e che contribuirà ad un apprezzabile miglioramento dell'intero servizio d'ambito.</p> <p>Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della Cabina di regia.</p> <p>Gli importi di cui alla quota di ammortamento discariche saranno introitati all'interno della finanza locale e saranno utilizzati per il finanziamento di opere di riqualificazione ambientale. La loro individuazione concreta sarà oggetto del protocollo d'intesa tra la Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie.</p>

	6. incentivazione delle "best practice" sulla riduzione e produzione di materiale riciclabile	La Giunta Provinciale ha già posto tale proposta tra gli obiettivi di Piano.
Comune di Vezzano	1. eliminazione dei rifiuti da imballaggio	Si tratta di una dichiarazione di principio a cui la Giunta Provinciale badato attuazione con l'individuazione di singoli progetti.
Comune di Ronzo Chienis	1. inserimento nuovo CRM pp ff 1882 e 1883 cc Chienis in Loc. S.Carlo	La Giunta Provinciale impegna le strutture competenti ad attivare la relativa procedura di verifica.
Italia Nostra onlus sezione trentina	<ol style="list-style-type: none"> 1. trend di riduzione della produzione sottostimato (0,4 rispetto a 2%) e della percentuale di RD 65% al 2009 2. parte strategica: proiezioni basate su dati del 2000 - non attuali 3. previsione di un unico consorzio provinciale di gestione del servizio 4. no puntuale analisi delle CO2 5. maggior attenzione nell'individuazione degli impianti di compostaggio 6. mancanza di uno studio su sistemi alternativi, costi dell'impianto in termini economici e di bilancio ambientale 	<p>Vedi punto 4.1 pag. 9 della relazione per l'approvazione del Piano</p> <p>Vedi punto 4.1 pag. 9 della relazione per l'approvazione del Piano</p> <p>Con l'attuazione della riforma istituzionale la competenza sulla gestione dei rifiuti passerà alle comunità di valle. Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano. Il Piano stabilisce i criteri di costruzione degli impianti.</p> <p>Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano</p>
Ente gestore ASIA	1. ampliamento del CRZ di Lavis	La Giunta Provinciale accoglie la richiesta con l'inserimento della stessa nel Piano.
Comune di Transacqua	1. sollecita la realizzazione dell'impianto unico provinciale di trattamento termico dei rifiuti residui	
Comune di Bleggio Inferiore	1. esprime parere favorevole al Piano nel suo complesso	
Unione Commercio e Turismo	1. definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani	Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della Cabina di regia.
Comune di Mezzolombardo	<ol style="list-style-type: none"> 1. differente valutazione del residuo nei diversi ambiti territoriali 2. utilizzo delle stazioni di trasferimento anche per la selezione 	<p>Esiste un sostanziale bilanciamento tra i diversi ambiti territoriali (turisti, studenti, degenti...).</p> <p>E' una questione di economie di scala, è comunque possibile ed in alcune realtà già esiste (es.triturazione e prima vagliatura in</p>

	<p>3. ricerca di soluzioni alternative all'impianto se possibili; altrimenti massima garanzia in termini di controlli da parte dei comuni maggiormente interessati, gestione pubblica e fermo impianto nella stagione invernale</p> <p>4. sistema tariffario uniforme sul territorio provinciale</p> <p>5. tariffa presuntiva omogenea sul territorio provinciale e non a misurazione puntuale</p>	<p>discarica) Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.</p> <p>Tale sistema è stato introdotto con la deliberazione di Giunta Provinciale 2972 del 30 dicembre 2005. Il sistema tariffario a misurazione puntuale è l'unico modo per imporre la raccolta differenziata del secco residuo necessario per raggiungere gli obiettivi di piano e per tenerli monitorati.</p>
Comune di Centa S. Nicolò	<p>1. contrarietà all'inceneritore; nel caso in cui venga realizzato: fermo impianto invernale; analisi PM 1 -2,5-10; analisi delle ceneri in discarica, studio epidemiologico</p>	<p>Vedi punto 4.2 della relazione per l'approvazione al Piano.</p>
Ente gestore Amnu	<p>1. inserimento nel bacino di conf. di Scurelle anche della Loc. Monterovere (Caldonazzo)</p> <p>2. sistema tariffario uniforme sul territorio provinciale</p> <p>3. esenzione del formulario per le piccole imprese</p> <p>4. ampliamento di soggetti in cabina di regia</p> <p>5. garantire supporto tecnico-giuridico ai gestori</p>	<p>La Giunta Provinciale accoglie favorevolmente la richiesta.</p> <p>Tale sistema è stato introdotto con la deliberazione di Giunta Provinciale 2972 del 30 dicembre 2005. Non ha attinenza con l'attività pianificatoria La Giunta Provinciale si impegna a valutare la richiesta di ampliamento ad altri soggetti della Cabina di Regia. La Giunta Provinciale si impegna a garantire attraverso i propri apparati il supporto tecnico necessario.</p>
Nimby trentino onlus	<p>1. definizione di obiettivi di produzione pro-capite dei rifiuti urbani totali</p> <p>2. aspetti qualitativi dei rifiuti differenziati e adozione di sistemi di raccolta domiciliare per tutte le frazioni</p> <p>3. obiettivi maggiori di raccolta differenziata</p> <p>4. migliori rese della raccolta per organico e plastica</p>	<p>Vedi punto 4.1 della relazione per l'approvazione al Piano.</p> <p>La Giunta Provinciale condivide la richiesta e sono state pertanto approntate le necessarie modifiche all'interno del Piano tali da prevedere l'obbligo da parte degli enti gestori della raccolta di procedere ad analisi trimestrali in contraddittorio con la piattaforma di riferimento e di inviare i risultati al servizio provinciale competente. Si suggerisce inoltre di provvedersi un'unica gara di appalto del servizio in modo tale da permettere una facile consultazione dei dati. Vedi punto 4.1 della relazione per l'approvazione al Piano. Vedi punto 4.1 della relazione per l'approvazione al Piano. Nel caso dell'organico una resa dell'80%, sull'intero territorio provinciale e con buona qualità, è un obiettivo ai limiti dei valori di letteratura. Per quanto riguarda la plastica, nel 2005, circa un terzo dei quantitativi raccolti differenziatamente (10'000 t) sono stati avviati a recupero</p>

energetico (dato COREPLA) su un totale di circa 25'000 t di plastica prodotte in Trentino. Fissare una resa più alta significa chiedere uno sforzo al cittadino per differenziare un materiale la cui destinazione è comunque il recupero energetico.

come avvenuto per il Secondo Aggiornamento del Piano non si esclude che, in un secondo tempo, vengano redatte le linee guida per la riorganizzazione dei servizi.

Vedi punto 4.1 della relazione per l'approvazione al Piano. Inoltre si tenga presente che, per evidenti limiti di mercato, in Trentino non è sviluppato un sistema imprenditoriale per la gestione e smaltimento dei rifiuti speciali delle piccole-medie imprese. La disposizione territoriale delle aziende e i quantitativi da trattare non creano le condizioni per cui tale sistema imprenditoriale si possa sviluppare.

5. linee guida per la riorganizzazione dei servizi

6. criteri di assimilazione più restrittivi

Comprensorio Alto Garda e Ledro

1. calcolo degli abitanti equivalenti con conteggio dei turisti giornalieri e degenti ospedali e case di cura
2. flessibilità nell'applicazione del 65 % di RD nei diversi ambiti provinciali per contenere i costi di investimento
3. trattenuta di parte degli oneri di ammortamento del gestore per miglioramento servizio di raccolta
4. CRM da ridefinire
5. condizioni per l'utilizzo della discarica della Maza per lo smaltimento dei rifiuti provenienti da fuori bacino:
 - biostabilizzazione nel luogo di provenienza;
 - autosufficienza di smaltimento del Comprensorio o eventualmente la PAT deve accolarsi i maggiori oneri di smaltimento in altra discarica;
 - bonifica primo lotto in raccordo con l'ampliamento;
 - no ceneri alla Maza per compensare i rifiuti di Trento.

Vedi punto 4.1 della relazione per l'approvazione al Piano.

Comune di Lavis

1. schede riduzione – mancanza di operatività
2. formazione del personale impegnato nella raccolta dei rifiuti
3. assimilabili – mancato rispetto del Dlgs 152/2006
4. relazione di incidenza: non realistica e contraddittoria
5. mancata valutazione costi/benefici tra sistemi che prevedono:

Il Piano è uno strumento di indirizzo e programmazione e le singole azioni saranno attivate e puntualmente definite successivamente nella fase di implementazione del Piano.

La Giunta Provinciale accoglie la richiesta ed ha già provveduto ad aggiornare le attività di piano inserendo anche proposte formative. Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della Cabina di regia.

Vedi punto 4.7 pag. 16 della relazione per l'approvazione del Piano.

Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.

- a) RD spinta;
- b) termovalorizzazione;
- c) smaltimento finale diverso
- 6. mancata previsione degli effetti ambientali e sulla salute del termovalorizzatore

Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione per l'approvazione del Piano.

Comune di Levico	1. monitoraggio compostaggio in loc. Campiello a Barco di Levico	La Giunta Provinciale si impegna a mantenere un'attività di monitoraggio continuo dell'impianto.
Comune di Isera	<ul style="list-style-type: none"> 1. sottodimensionamento impianto rispetto anche alle necessità di bonifica 2. umido: conteggio nelle RD e valutazione ipotesi dissipatori e impianti a biomassa 3. spezzamento stradale da non conteggiare nel calcolo della raccolta differenziata 4. sostenere i comuni che provvedono alla gestione in economia dei rifiuti 	<p>I rifiuti provenienti dalla bonifica di Ischia Podetti trovano posto nel lotto già costruito e allo scopo dedicato.</p> <p>Nelle RD si conteggiano i rifiuti urbani. Non sono tali il compostaggio in quanto viene trasformato e utilizzato all'interno dell'abitazione (è un sistema di riduzione della produzione). L'utilizzo dei dissipatori sotto lavello è possibile solo e unicamente nel caso in cui la potenzialità residua degli impianti di depurazione delle acque sia in forte esubero, in caso contrario è da escludere in modo categorico. Il sistema di depurazione trentino non è nella situazione prospettata. La pratica della triturazione sotto lavello, non fa altro che trasferire l'organico alla linea fanghi dei depuratori. Inoltre i fanghi sono un materiale di più difficile gestione rispetto all'organico fresco, almeno fintanto che non vi siano operativi impianti dedicati al loro smaltimento. Tale ipotesi è già stata prevista nel Piano.</p> <p>Con l'attuazione della riforma istituzionale la gestione dei rifiuti sarà di competenza delle comunità di valle.</p>
Comune di Trento	<ul style="list-style-type: none"> 1. schede riduzione – mancanza di operatività 2. Scheda tecnica riduzione pericolosità rifiuti: PVC e metalli pesanti 3. valutazione abitanti equivalenti 4. lavaggio delle sabbie da spazzamento 	<p>Il presente Piano, elaborato dalla Giunta Provinciale, per sua natura è uno strumento di indirizzo e programmazione e non può quindi servire a dare delle indicazioni operative. Le singole azioni saranno attivate e puntualmente definite successivamente nella fase di implementazione del Piano.</p> <p>La Giunta Provinciale accoglie la proposta con l'inserimento della relativa scheda nel piano che prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro in collaborazione con le associazioni di categoria per la predisposizione di un progetto pilota di certificazione della pericolosità dei rifiuti.</p> <p>Vedi punto 4.1 pag. 9 della relazione per l'approvazione del Piano. Le eventuali richieste imprenditoriali saranno oggetto di localizzazione con apposita deliberazione di Giunta Provinciale.</p>

5. misurazione dell'incidenza delle iniziative di riduzione sulla produzione di rifiuti	Tale incidenza è difficilmente misurabile la Giunta Provinciale si impegna comunque ad elaborare degli indicatori per il monitoraggio delle singole attività di riduzione.
6. campagna informative provinciali a cadenza annuale	La Giunta Provinciale accoglie favorevolmente la richiesta
7. impiego del CDR e monitoraggio della composizione merceologica del RU (PCI +umidità)	Vedi punto 4.2 pag. 12 della relazione di approvazione del Piano
8. impianto: costruzione/controllo/gestione	Secondo quanto disposto dall'art. 72 del TULP alle fasi di gestione dei rifiuti urbani inerenti il trattamento e lo smaltimento vi provvedono tutti i comuni mediante convenzione
9. definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani	Il Piano prevede l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con il coinvolgimento della cabina di regia
10. quota ammortamento discariche	Gli importi di cui alla quota di ammortamento discariche saranno introitati all'interno della finanza locale e saranno utilizzati per il finanziamento di opere di riqualificazione ambientale. L'individuazione concreta dei progetti da finanziare sarà oggetto del protocollo d'intesa tra la Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie.
11. sperimentare l'utilizzo di dissipatori	L'utilizzo dei dissipatori sotto lavello è possibile solo e unicamente nel caso in cui la potenzialità residua degli impianti di depurazione delle acque sia in forte esubero, in caso contrario è da escludere in modo categorico. Il sistema di depurazione trentino non è nella situazione prospettata. La pratica della triturazione sotto lavello, non fa altro che trasferire l'organico alla linea fanghi dei depuratori. Inoltre i fanghi sono un materiale di più difficile gestione rispetto all'organico fresco, almeno fintanto che non vi siano operativi impianti dedicati al loro smaltimento.
12. controllo sui lavori di bonifica di Ischia Podetti per anticipare il rientro rifiuti su Trento	I lavori di bonifica della discarica di Ischia Podetti sono già costantemente monitorati.
13. garantire l'autosufficienza di trattamento della frazione organica	La Giunta Provinciale ha già posto tale richiesta tra gli obiettivi di Piano.
14. stazioni di trasferimento – gestione dei flussi	La competenza in merito spetta al gestore delle stazioni di trasferimento

Comune di Rovereto

1. 3°lotto della discarica dei Lavini – area a mes sa in riserva e compostaggio –richiesta mantenimento nel piano	La parte operativa fa salve le localizzazioni già intervenute alla data di entrata in vigore del Piano.
2. impianto FORSU in Loc. Navicello	La Giunta Provinciale accoglie favorevolmente la richiesta precisando la necessità di attivare la procedura autorizzatoria su valutazione di un progetto di dettaglio.
3. limite massimo si sopraelevazione della discarica Lavini – 199 m. slm	La quota è già fissata nel Piano.

4. tariffa rifiuti – possibili interventi di calmieramento

La natura tariffaria richiede l'intera copertura dei costi fissi, i quali dovranno essere attentamente valutati dal comune nella stesura del piano finanziario.

5. differenza tra definizione dei flussi di materiali differenziati nella parte strategica e previsione impiantistica nella parte operativa

La parte strategica deve dare strumenti di valutazione anche per quella impiantistica che attualmente non è strettamente necessaria a livello operativo ma che potrà essere proposta dal mondo imprenditoriale.

6. obiettivo RD 70%

La percentuale di raccolta differenziata non è obiettivo di piano; comunque, per quanto riguarda i rifiuti urbani, gli obiettivi fissati nel piano portano ad una percentuale attuale del 69,2%.
